

Agricoltori in prima linea contro i cambiamenti climatici cedendo i crediti di carbonio

Presentato
allo stand di Apofruit
il progetto "Geco 2"
«Grandi potenzialità»

CESENA

Gli agricoltori sono in prima fila contro il cambiamento climatico. È quanto si ricava dalla presentazione del progetto europeo "Geco 2", che si è tenuta al Macfrut, nello stand di Apofruit Italia. Ha l'obiettivo di costruire un mercato volontario dei crediti di carbonio dedicato al settore ortofrutticolo. L'idea è che, grazie a nuove e più sostenibili pratiche agricole, è possibile controbilanciare una parte delle emissioni di gas serra, catturando e immagazzinando la CO2 nel suolo e nelle biomasse.

Queste attività svolte dagli agricoltori possono essere valorizzate vendendo i crediti così acquisiti ad altre aziende interessate a raggiungere la neutralità carbonica e a qualificare dal punto di vista ambientale i loro prodotti.

Nelle sue conclusioni l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, ha evidenziato come il progetto confermi l'impegno della filiera agricola per contrastare i cambiamenti climatici.

Molto animata la tavola rotonda "Agricoltura in prima fila contro il cambiamento climatico, il ruolo della cooperazione agroalimentare", a cui hanno preso parte il direttore generale di Apofruit Italia, Ernesto For-

nari, il presidente di Legacoop Agroalimentare nazionale, Cristian Maretti, il responsabile dell'Istituto Agronomico del Mediterraneo Ciheam di Bari, Vincenzo Verrastro, il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Matteo Marchi, e il data scientist di Arpa e Emilia-Romagna, Antonio

Volta. «È fondamentale spiegare le potenzialità del progetto "Geco 2" - commenta Fomari - e come certe pratiche agricole possano aiutare i terreni a

rigenerarsi e a combattere il cambiamento climatico, con benefici non solo per l'ambiente ma anche per i consumatori e per tutta la filiera». Dello stesso parere Maretti, che ha detto che è stato «naturale per noi, nella

**BENEFICI
AMBIENTALI
MA ANCHE
OPPORTUNITÀ
ECONOMICA**



L'incontro sul progetto "Geco 2"

concezione di questo progetto, rivolgerci ad Apofruit, vista la nostra lunga e reciproca collaborazione e conoscenza». Matteo Marchi non ha dubbi: «L'agricoltura è chiamata a fare la propria parte nella lotta al cambiamento climatico e quindi sarà determinante che la cooperazione agricola e industriale agisca in prima persona». Il project manager Antonio Cinti ha fatto

notare che «se un agricoltore può misurare e monetizzare le attività di stoccaggio della CO2, è stimolato a impegnarsi ulteriormente nella lotta ai cambiamenti climatici. Le imprese trasformatrici sono sensibilizzate sulle loro emissioni e possono sfruttare i crediti come una importante leva di marketing per aumentare il valore aggiunto dei propri prodotti».